

Quando un'attesa è importante, come nel caso di una famiglia per un bambino che sta per nascere o per un evento che cambia la vita, siamo diversi dal solito: felici e in ansia allo stesso tempo. Ci chiediamo come la cosa avverrà, che aspetto avrà la persona che aspettiamo, se saremo in grado di capirci... Se l'attesa funziona ancora con le persone, sembra scadere nella diffidenza con valori quali la libertà, la gioia, la felicità e tutto ciò che nella Bibbia è contenuto nella parola "salvezza". Isaia, nella *prima lettura*, ci assicura che anche l'impossibile diventa possibile, come un deserto arido che rifiorisce. È il simbolo di una salvezza che ci raggiunge nonostante le nostre difficoltà e i nostri smarrimenti. In maniera completa la salvezza sarà totale e definitiva quando Dio completerà la sua opera sulla terra. Essa però avviene parzialmente nella nostra vita di ogni giorno. Nella *seconda lettura*, dopo un deciso ammonimento ai ricchi sul loro comportamento ingiusto (5,1-6), la Lettera di Giacomo esorta alla perseveranza, virtù che sa resistere alle difficoltà e continua a credere e ad agire, vivendo l'attesa in maniera creativa. È il modo migliore di corrispondere a Dio che vuole e perciò attende la salvezza degli uomini. Il *Vangelo* ci mette davanti all'adempimento della profezia che si realizza finalmente in Gesù. Quella che proclamava: «Lo Spirito del Signore è su di me. Il Signore mi ha mandato a portare la buona novella ai poveri» (Is 61,1ss). Come sappiamo che Gesù è il Cristo, cioè il Salvatore da noi atteso ed inviato da Dio? Proprio dall'affermazione di Gesù che diceva nella sinagoga di Nazareth di essere venuto ad adempiere quella profezia (Lc 4,18). Essa contiene la risposta alla domanda del Battista se sia Lui il Messia o bisogna aspettarne un altro. È anche la risposta a tutte le nostre domande su Gesù.



### PREGHIERA

Attendere ed essere attesi,  
 è questo il programma dell'Avvento.  
 Ti aspettiamo, Gesù, sapendo che anche Tu  
 aspetti la nostra risposta.  
 Vieni presto, allora, perché noi  
 siamo talvolta più aridi del deserto  
 dove sembra spenta la vita  
 e sopravvivere si può solo per puro miracolo.

Ma non è forse già un miracolo,  
 che dalle nostre solitudini riusciamo  
 ancora a parlare con Te?  
 Vieni allora e non tardare, Signore,  
 solo tu puoi ridarci fiducia e speranza.  
 da te l'attendiamo come aspettiamo  
 la Tua venuta tra noi. Amen! (GM/11/12/22)

**Antifona all'Ingresso:** «Rallegratevi sempre nel Signore, ve lo ripeto: rallegratevi. Il Signore è vicino!» (Cf. Fil 4,4.5).

**Profeta Isaia (35,1-6.8.10)** Si rallegrino il deserto e la terra arida, esulti e fiorisca la steppa. Come fiore di narciso fiorisca; sì, canti con gioia e con giubilo. Le è data la gloria del Libano, lo splendore del Carmelo e di Saron. Essi vedranno la gloria del Signore, la magnificenza del nostro Dio. Irrobustite le mani fiacche, rendete salde le ginocchia vacillanti. Dite agli smarriti di cuore: «Coraggio, non temete! Ecco il vostro Dio, giunge la vendetta, la ricompensa divina. Egli viene a salvarvi». Allora si apriranno gli occhi dei ciechi e si schiederanno gli orecchi dei sordi. Allora lo zoppo salterà come un cervo, griderà di gioia la lingua del muto. Ci sarà un sentiero e una strada e la chiameranno via santa. Su di essa ritorneranno i riscattati dal Signore e verranno in Sion con giubilo; felicità perenne splenderà sul loro capo; gioia e felicità li seguiranno e fuggiranno tristezza e pianto.

**Vangelo di Matteo (11,2-11)** In quel tempo, Giovanni, che era in carcere, avendo sentito parlare delle opere del Cristo, per mezzo dei suoi discepoli mandò a dirgli: «Sei tu colui che deve venire o dobbiamo aspettare un altro?». Gesù rispose loro: «Andate e riferite a Giovanni ciò che udite e vedete: I ciechi riacquistano la vista, gli zoppi camminano, i lebbrosi sono purificati, i sordi odono, i morti risuscitano, ai poveri è annunciato il Vangelo. E beato è colui che non trova in me motivo di scandalo!». Mentre quelli se ne andavano, Gesù si mise a parlare di Giovanni alle folle: «Che cosa siete andati a vedere nel deserto? Una canna sbattuta dal vento? Allora, che cosa siete andati a vedere? Un uomo vestito con abiti di lusso? Ecco, quelli che vestono abiti di lusso stanno nei palazzi dei re! Ebbene, che cosa siete andati a vedere? Un profeta? Sì, io vi dico, anzi, più che un profeta. Egli è colui del quale sta scritto: "Ecco, dinanzi a te io mando il mio messaggero, davanti a te egli preparerà la tua via". In verità io vi dico: fra i nati da donna non è sorto alcuno più grande di Giovanni il Battista; ma il più piccolo nel regno dei cieli è più grande di lui».